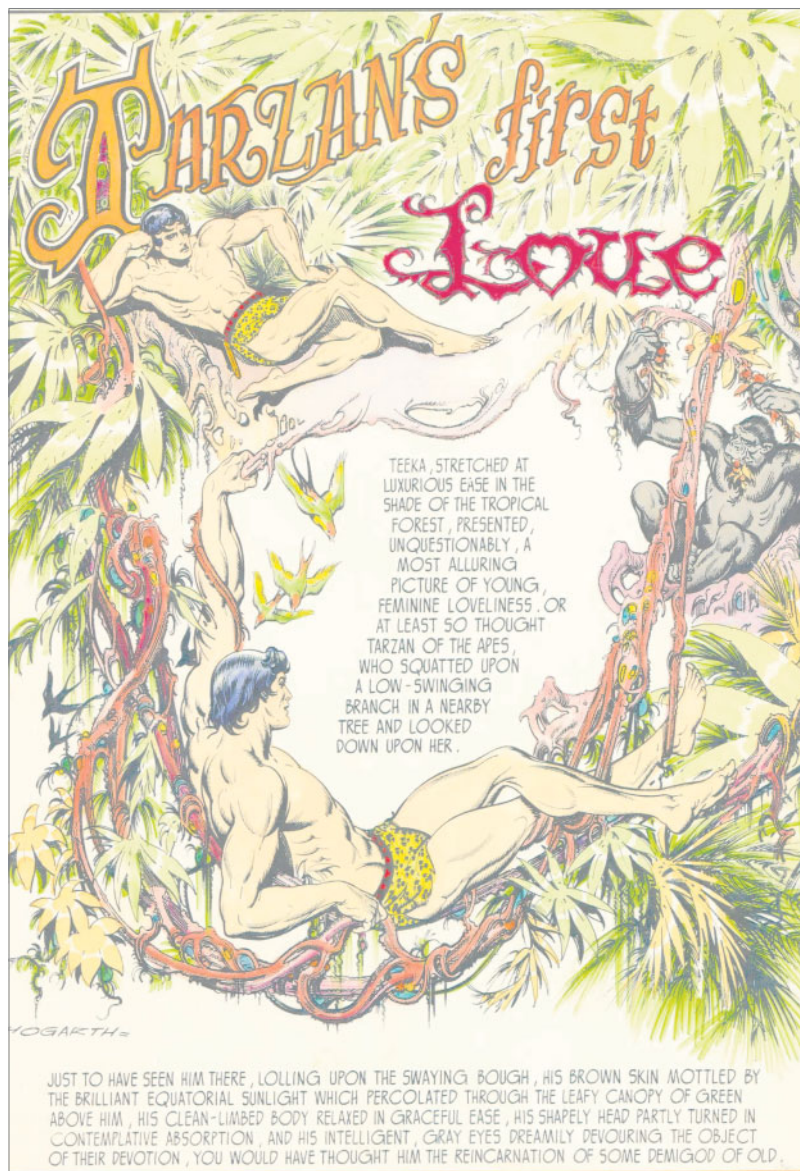


IL CENTENARIO

Tra ringhi, morsi e gorilla
il lord della giungla

«Tra morsi, graffi e ringhi, i due rotolarono a terra. Il gorilla ormai era ebbro di una folle rabbia. Alla fine Tarzan riuscì a liberarsi: i grandi muscoli si tesero e si gonfiarono sotto la pelle liscia quando forza si tolse di dosso il pesante animale». Un lord che non sa di essere tale, cresciuto nella giungla e allevato dalle scimmie, di cui diverrà il signore incontrastato: è questo il

personaggio uscito cent'anni fa dalla mente di un quarantenne passato per mille mestieri e approdato quasi per caso alla scrittura. Edgar Rice Burroughs, infatti, prima di arrivare al successo con Tarzan, combatteva la noia fantasticando avventure ed era riuscito a pubblicarne solo una sulla rivista pulp «The All-Story». Qui i disegni di Burne Hogarth tratti da *Tarzan* di Edgar Rice Burroughs (Donzelli, pp. 272, euro 24,00). ♦



TARZAN

EROE IN PERIZOMA

Tornano per Donzelli «I racconti della giungla» illustrati dalle preziose tavole di Burne Hogarth. Qui il nostro personaggio è appena adolescente

SARA ANTONELLI
AMERICANISTA

Forse nessuno più di Tarzan merita l'appellativo di «noble savage». Nato dalla penna dell'americano Edgar Rice Burroughs nel 1912, egli è sia un

aristocratico – discende dai Grey-stoke di Scozia – sia un primitivo – viene allevato in Africa dalla scimmia Kala – e tale resterà, in ideale equilibrio tra natura e cultura, per oltre venti libri.

Tarzan, per dirne una, è l'unico degli eroi cresciuti da un animale (Edipo, Romolo e Remo, Mowgli)

a non fare ritorno tra gli uomini. Alle lusinghe di una modernità che, dopo numerosi viaggi e soggiorni in Europa e negli USA, finisce col giudicare fiacca oltre che ipocrita, egli preferisce infatti una casa semi-occidentalizzata tra gli alberi, da condividere con la bionda Jane e da cui esercitare la pro-

pria autorità sulle scimmie e i nativi del luogo. Un novello Kurtz (*Cuore di tenebra*, 1902)? No, perché, a differenza dell'eroe conradiano, Burroughs non ha alcuna intenzione di consegnare il suo eroe legato mani e piedi alla giungla. Nel primo e riuscitissimo *Tarzan delle scimmie* (1914), per esempio, quando tutto lascerebbe pensare che Tarzan possa essere irrimediabilmente corrotto dall'educazione scimmiesca, l'opportuno rinvenimento dei libri del padre rimetterà tutto in gioco.

UNA «RAZZA PORTENTOSA»

Uno stucchevole colpo di scena? Certo che sì. Ma anche uno snodo ideologico importante, giacché dall'episodio Tarzan deriva il desiderio di imparare a leggere, il suggerimento di coprirsi e, infine, la consapevolezza di appartenere a una «razza portentosa», superiore alle scimmie e ai nativi africani.

Che egli possa spadroneggiare